

Alla Provincia di Fermo
Settore II – Sostenibilità – Infrastrutture
Innovazione – Pianificazione Ecologica
pec: provincia.fermo@emarche.it

Al Sindaco del Comune
di Sant’Elpidio a Mare
pec: protocollo@pec.santelpidioamare.it

e p.c. Al Sindaco del Comune
di Porto Sant’Elpidio (FM)
pec: pseprotocollo@postecert.elpinet.it

All’Impresa esecutrice
Ecoelpidiense Spa
pec: ecoelpidiense@pec.it

OGGETTO: Riscontro alla CdS tenutasi in data 20.04.2026 relativa all’Istanza per il rilascio del PAU ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di realizzazione e ampliamento degli impianti tecnologici e della discarica per rifiuti non pericolosi dell’Impresa ECO ELPIDIENSE S.r.l. in loc. “Castellano” nel Comune di Porto Sant’Elpidio (FM) (34PAU01_2025) e riscontro alla richiesta di attivazione di indagine epidemiologica del Sindaco del Comune di Sant’Elpidio a Mare pervenuta al prot. AST n. 23564 del 01.04.2026.

Con riferimento al procedimento in oggetto e agli esiti della Conferenza dei Servizi (seduta n. 02 del 30.06.2025), gli Scriventi rilevano che, nonostante l’esplicito impegno assunto dal proponente (Verbale CdS, punto 3, lett. c) a valutare gli impatti ambientali e sanitari dell’intervento, la documentazione depositata risulta carente di una specifica analisi valutativa sullo stato di salute della popolazione potenzialmente esposta.

Si premette che la presente nota tecnica condivisa viene rilasciata congiuntamente dall’UOC Igiene e Sanità Pubblica dell’AST di Fermo e dal Servizio di Epidemiologia Ambientale dell’ARPA Marche; tale sinergia esprime la collaborazione attiva tra i due enti in seno all’istituito Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) di cui alla DGR Marche 1440 del 30.09.2024, rafforzata dalla recente formalizzazione e operatività della relativa task force tecnico-

scientifica (Decreto del Dirigente del settore prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro - ARS n. 5 del 3 aprile 2025).

Ciò detto, in via preliminare, è opportuno ribadire che la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è un processo preventivo volto a individuare e stimare gli effetti diretti e indiretti di un'opera sulle matrici ambientali e sulla salute umana. Tale analisi deve configurarsi come una valutazione integrata, in cui la componente sanitaria non è un elemento accessorio, ma un elemento costitutivo fondamentale del processo decisionale. La Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) agisce infatti come strumento di supporto alle decisioni, finalizzato a prevenire esiti sanitari avversi mediante l'analisi predittiva della "componente salute" prima della realizzazione degli interventi.

Sebbene il D.Lgs. 152/2006 e gli indirizzi metodologici di riferimento prevedano che lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) contenga informazioni idonee a consentire agli enti competenti una compiuta valutazione della salute pubblica, dall'esame della documentazione prodotta si riscontra un'evidente carenza informativa.

In tal senso, le Linee Guida Regionali VIIAS n. 11/2019 offrono un preciso indirizzo metodologico volto a orientare il proponente verso un'analisi esaustiva che non si esaurisca nella mera descrizione delle matrici ambientali. Tali orientamenti suggeriscono, infatti, l'integrazione di una sezione specificamente dedicata alla componente sanitaria, ritenuta indispensabile per approfondire le interazioni tra pressioni ambientali e salute della popolazione. Nel caso di specie, la mancata adozione di tale approccio determina un divario informativo che non permette agli enti di controllo di formulare un parere tecnico compiuto e adeguatamente supportato; nello specifico, non è presente una sezione dedicata che integri i dati ambientali con quelli sanitari per definire il profilo di rischio della popolazione interessata.

In tale circostanza, in un'ottica di cautela e rigore scientifico, si ritiene pertanto necessario richiamare, per analogia di contesto e affinità di impatti, i criteri metodologici espressi dalle linee guida VIS e VIIAS di riferimento nazionale (LG ISS 2019, 2022; LG SNPA 2016).

Sebbene tali indirizzi, in particolare quelli dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), siano originariamente calibrati su specifiche tipologie impiantistiche, la loro applicazione è da considerarsi *best practice* consolidata anche per fattispecie che, come quella in esame, presentano profili di criticità e di rischio sovrapponibili. La validità di tale approccio metodologico è confermata ogniqualvolta si riscontrino condizioni di potenziale pressione ambientale e sanitaria, segnatamente in presenza di:

- ampliamento di impianti esistenti con potenziale incremento degli impatti cumulativi;
 - presenza di sorgenti emmissive (discarica D1/D5) con possibili ricadute sulle matrici ambientali e generazione di emissioni odorigene;
 - esposizione della popolazione e incertezza scientifica sugli impatti sanitari diretti e indiretti.
-

Nel caso di specie, la valutazione prodotta dal proponente appare limitata a una descrizione ambientale generica, priva di un rigore metodologico nell'analisi dei possibili effetti sanitari associabili all'opera; pertanto, l'integrazione informativa derivante dalla valutazione d'impatto si configura come un presupposto essenziale per garantire la tutela della salute pubblica all'interno del processo decisionale.

In tale contesto, si evidenzia, inoltre, che non è pervenuta a questi Servizi alcuna richiesta formale da parte del proponente volta ad acquisire indicatori epidemiologici o dati sanitari ufficiali (mortalità, morbosità, flussi informativi correnti), necessari per la redazione di un quadro conoscitivo coerente con le linee guida citate.

Al fine di delineare un quadro rappresentativo dei potenziali impatti a salvaguardia della salute pubblica, i Servizi Scriventi confermano la propria disponibilità a fornire al proponente i dati sanitari necessari per i richiesti approfondimenti d'indagine. Tali integrazioni saranno poi eventualmente oggetto di successiva valutazione istruttoria nell'ambito del procedimento di PAU.

Alla luce di quanto esposto, gli scriventi ritengono l'elaborazione di una VIIAS non solo giustificata, ma tecnicamente necessaria ai fini di una prevenzione e protezione della salute collettiva.

Tale necessità appare ancor più stringente alla luce della nota prodotta dal Sindaco del comune di Sant'Elpidio a Mare (allegata alla presente), nella quale vengono segnalate criticità epidemiologiche connesse a un incremento delle patologie a livello territoriale, il cui riscontro potrebbe richiedere un opportuno approfondimento conoscitivo.

Si precisa che tale indagine epidemiologica, eventualmente promossa in risposta all'istanza della massima autorità sanitaria locale, verrebbe a configurarsi come un'attività di sorveglianza di sanità pubblica distinta e autonoma rispetto agli obblighi istruttori in capo al proponente nell'ambito del procedimento di PAU. In tale contesto, lo studio sarà finalizzato a valutare lo stato di salute della popolazione soggetta a pressione ambientale, con particolare focus sugli esiti sanitari che la letteratura scientifica di settore associa alla specifica fonte di pressione (discarica).

Resta infatti fermo l'onere per il proponente di integrare la documentazione di progetto con una specifica valutazione integrata di impatto ambientale e sanitaria, come previsto dalle norme vigenti sulle procedure autorizzatorie ambientali. I risultati dell'indagine epidemiologica condotta dagli scriventi potranno, tuttavia, fornire un quadro di riferimento conoscitivo utile all'autorità competente per le valutazioni di merito e per l'eventuale definizione di prescrizioni cautelative.

Distinti saluti.



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA
Via Zeppilli,22A - Fermo

Il Direttore
UOC Igiene e Sanità Pubblica
AST Fermo
Dr. Giuseppe Ciarrocchi
(firmato digitalmente)



DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
SERVIZIO EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE
V.Ruggeri, 5 - 60131 Ancona

Il Direttore
Servizio Epidemiologia Ambientale
ARPA Marche
Dr. Marco Baldini
(firmato digitalmente)
